



Milan Urban Food Policy Pact

15 ottobre 2015

Premesso che le città, dove risiede metà della popolazione mondiale, svolgono un ruolo strategico per lo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili e la promozione di diete sane, e che, per quanto diverse l'una dall'altra, tutte le città costituiscono centri d'innovazione economica, politica e culturale, e gestiscono ampie risorse pubbliche, infrastrutture, investimenti e competenze;

BPG x T

Premesso che i sistemi alimentari attuali sono chiamati a garantire l'accesso costante e affidabile a una varietà di alimenti adeguati, sicuri, locali, equi, sani e nutrienti per tutti; che l'approvvigionamento alimentare delle città si troverà ad affrontare diversi ostacoli, tra cui, lo squilibrio in termini di accesso e distribuzione, il deterioramento ambientale, la scarsità delle risorse e i cambiamenti climatici, forme di produzione e consumo non sostenibili e perdite e sprechi alimentari;

Premesso che l'accelerato processo di urbanizzazione ha un impatto profondo sul nostro pianeta – nella sfera economica, sociale e ambientale – ponendo l'accento sulla necessità di riconsiderare le modalità di approvvigionamento di generi alimentari e acqua verso le città, come anche di altri beni e servizi essenziali;

Premesso che la fame e la malnutrizione nelle sue varie forme coesistono all'interno di tutte le città traducendosi in un onere elevato in termini di salute e benessere individuale, e in un costo sociale ed economico notevole per le famiglie, i comuni e gli stati;

Premesso che le aziende agricole a conduzione familiare e i piccoli produttori, (in particolare le donne produttrici in diversi paesi) svolgono un ruolo fondamentale per l'approvvigionamento alimentare delle città e dei territori limitrofi contribuendo a preservare sistemi alimentari resilienti, equi e culturalmente appropriati; e che la ridefinizione dei sistemi alimentari e delle filiere a favore di diete sostenibili rappresenta uno strumento per riavvicinare i consumatori ai produttori rurali e urbani;

Premesso che l'agricoltura urbana e peri-urbana offrono diverse opportunità per la conservazione e l'integrazione della biodiversità nei sistemi alimentari e nei contesti delle città/regione, prestando in questo modo un contributo alla creazione di sinergie tra sicurezza alimentare e nutrizionale, i servizi legati agli ecosistemi e il benessere umano;

Premesso che, vista la stretta relazione che intercorre tra le politiche alimentari e numerose altre sfide e politiche a livello urbano - quali la povertà, la tutela sociale e sanitaria, l'igiene e i servizi igienico-sanitari, la pianificazione dell'utilizzo del territorio, i trasporti e il commercio, il settore energetico, l'istruzione, e la capacità di reazione alle catastrofi - è essenziale adottare un approccio integrato ad ampio raggio, interdisciplinare e interistituzionale;

Premesso che la società civile e il settore privato svolgono un ruolo primario per l'approvvigionamento alimentare delle città, apportando esperienza, innovazione e promovendo campagne a favore di sistemi alimentari più sostenibili, e per rispondere al fondamentale bisogno di un approccio alle politiche alimentari urbane inclusivo dal punto di vista sociale e fondato sui diritti;

Ricordando gli impegni assunti dalle città per affrontare i cambiamenti climatici nel quadro della promozione di strategie e azioni volte a ridurre le emissioni di gas serra e a favorire l'adattamento dei sistemi alimentari urbani agli effetti dei cambiamenti climatici (ad esempio, in occasione delle prossime edizioni del World Urban Forum e dell'imminente Conferenza sugli Insediamenti Umani e lo Sviluppo Urbano Sostenibile Habitat III); e per la promozione della gestione sostenibile della biodiversità mediante iniziative a livello urbano nel quadro della Convenzione sulla Diversità Biologica;

Premesso che le città e i territori limitrofi svolgeranno nel futuro un ruolo attivo per rendere operativi processi internazionali quali i traguardi e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e i traguardi nel quadro



dell'Agenda di Sviluppo post-2015; saranno coinvolte nelle prossime negoziazioni per la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP 21); per contribuire all'iniziativa *Zero Hunger Challenge*, affrontare il tema delle diete urbane sostenibili durante la Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, e assumere un ruolo rilevante nel Quadro post-2015 per la Riduzione del Rischio di Catastrofi;

Riuniti a Milano, in occasione di Expo 2015, dedicata al tema *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*, affermiamo quanto segue:

NOI SINDACI E RAPPRESENTANTI DELLE AUTORITÀ LOCALI, NEL FIRMARE IL MILAN URBAN FOOD POLICY PACT, CI IMPEGNAMO A:

- BPCXT
1. Lavorare per sviluppare sistemi alimentari sostenibili, inclusivi, resilienti, sicuri e diversificati, per garantire cibo sano e accessibile a tutti in un quadro d'azione basato sui diritti, allo scopo di ridurre gli scarti alimentari e preservare la biodiversità e, al contempo, mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici;
 2. Promuovere il coordinamento tra dipartimenti e settori a livello comunale e territoriale, favorendo l'inclusione di riflessioni relative alla politica alimentare urbana all'interno delle politiche, dei programmi e delle iniziative in campo sociale, economico e ambientale, che interessino, tra l'altro, la distribuzione e l'approvvigionamento alimentare, la tutela sociale, la nutrizione, l'equità, la produzione alimentare, l'istruzione, la sicurezza alimentare e la riduzione degli sprechi;
 3. Promuovere la coerenza tra le politiche ed i programmi municipali legati all'alimentazione e le politiche ed i processi sub-nazionali, nazionali, regionali ed internazionali pertinenti.
 4. Coinvolgere tutti i settori del sistema alimentare (tra cui le autorità locali, enti tecnici ed accademici, la società civile, piccoli produttori e il settore privato), per lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di politiche, programmi e iniziative in campo alimentare;
 5. Riesaminare e modificare le politiche, i piani e i regolamenti esistenti a livello urbano per favorire la creazione di sistemi alimentari equi, resilienti e sostenibili;
 6. Impiegare in ogni città il Quadro di Azione come punto di partenza per mettere a punto il proprio sistema alimentare urbano e condividere gli avanzamenti tra le città partecipanti, i governi nazionali di pertinenza e le organizzazioni internazionali, quando opportuno;
 7. Promuovere il coinvolgimento di altre città nel quadro della nostra azione a favore delle politiche alimentari.

Firma:

(Nome del rappresentante autorizzato della città o governo locale)

In rappresentanza di (città di _____)

Data: